

# ANALISI E PROPOSTA DI RIORGANIZZAZIONE DEI COORDINAMENTI NEL COMPARTO DELL'IGIENE ALIMENTARE

Presentatore poster Luca Bortolussi – Autori Luca Bortolussi / Flavio del Bianco  
1. Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, Pordenone, Italia

## 1 INTRODUZIONE

Questo lavoro intende affrontare il tema relativo alla riorganizzazione aziendale dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di Pordenone - ASFO (PN). In particolare si vuole analizzare la fattibilità di una eventuale riorganizzazione dei coordinamenti nel comparto dell'igiene alimentare (attualmente denominati "Incarichi di Funzione Organizzativa") prevedendo la redistribuzione dei processi di lavoro assegnati all'Area Tecnica "Veterinaria" (facente parte della Piattaforma - Tecnica della Prevenzione) alle Aree Tecniche "Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione" e "Igiene Pubblica". La "Piattaforma - Tecnica della Prevenzione", il cui responsabile è il "Dirigente delle Professioni Sanitarie - Area della Prevenzione" gestisce e coordina il personale attribuito per garantire le attività di competenza tecnica professionale riferite a processi lavorativi riconducibili alle attività di prevenzione, verifica e controllo in materia d'igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria.

## 2 METODI

Lo studio analizza vari processi assegnati alle singole Strutture/Aree, secondo quanto previsto dai Livelli Essenziali di Assistenza (DPCM 12/01/17) e raggruppati secondo lo strumento "prodotti finiti FVG". Sono analizzati i processi delle seguenti Strutture/Aree: SSD Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, SC Sanità Animale AREA A, SC Igiene degli alimenti di origine animale AREA B, SSD Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche AREA C, SC Igiene e Sanità Pubblica - Area Tecnica "SIAN", Area Tecnica "IP", Area Tecnica "VET". L'analisi dei processi è effettuata con "prodotti finiti FVG" che standardizza i processi dei dipartimenti di prevenzione della Regione. Per l'analisi viene creata una matrice (file excel) che incrocia le Strutture/Aree e i processi, ed è possibile individuare le attività che si sovrappongono e le attività esclusive delle Strutture/Aree.



## 3 RISULTATI

ASFO ha recepito l'insieme delle indicazioni normative riconducibili al tema della responsabilizzazione e sviluppo delle professioni sanitarie e del sociale, prevedendo nella propria struttura organizzativa la costituzione dei Servizi di area professionale in staff alla Direzione Sanitaria e delle Piattaforme nelle articolazioni aziendali. Le piattaforme rappresentano, pertanto, un modello innovativo e la loro concreta realizzazione consente di qualificare l'insieme delle attività aziendali. Nello specifico la nuova organizzazione si caratterizza per le attività garantite dalla Piattaforma Tecnica della Prevenzione della Prevenzione che mantiene la titolarità complessiva delle funzioni assegnate (cfr. [Figura 1](#)). Valutate le "linee di lavoro / processi" afferenti all'Area Veterinaria si è potuto individuare quali tra esse potevano essere ridistribuite alle altre due Aree Tecniche (cfr. [Figure 2-3-4](#)).

SC Igiene e Sanità Pubblica		SC Sanità Animale AREA A		SC Igiene degli alimenti di origine animale AREA B	SSD Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche AREA C	PIATTAFORMA TECNICA DELLA PREVENZIONE		
SC Igiene e Sanità Pubblica	SSD Igiene degli Alimenti e della Nutrizione					Area Tecnica Igiene Pubblica	Area Tecnica Veterinaria	Area Tecnica Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
						processi		
						31	15	23
						personale		
						10	5	12

**Figura 1 – Strutture del Dip. Di Prev. e relative Aree Tecniche**

Applicazione dello strumento di "PF FVG", in relazione alle linee di lavoro riferite alle tre Aree Tecniche della Piattaforma tecnica della prevenzione incrociate a matrice con le quattro SC / SSD del Dipartimento di Prevenzione

**Figura 4 – Ridistribuzione dei processi lavorativi**  
Dettaglio dei processi ridistribuiti

- Area Tecnica Igiene Pubblica:**
- PF 67 Gestione inconveniente igienico (rif. SC Igiene e Sanità Pubblica)
  - PF 30 Organizzazione controlli ufficiali
  - PF 31 Ispezione
  - PF 32 Audit
  - PF 36 Campionamento
- (in rif. SSD AREA C)

- Area Tecnica Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione:**
- PF 16 Sanzione amministrativa
  - PF 23 Sequestro penale
  - PF 24 Sequestro amministrativo
  - PF 25 Sequestro Sanitario
  - PF 30 Organizzazione controlli ufficiali
  - PF 31 Ispezione
  - PF 32 Audit
  - PF 36 Campionamento
- (in rif. SC AREA B)

PIATTAFORMA TECNICA DELLA PREVENZIONE		
Area Tecnica Igiene Pubblica	Area Tecnica Veterinaria	Area Tecnica Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
processi		
31	15	23
personale		
10	5	12

**Figura 2 – Ridistribuzione dei processi lavorativi**  
Processi afferenti alle varie Aree Tecniche **prima** della redistribuzione

**Figura 3 – Ridistribuzione dei processi lavorativi**  
Processi afferenti alle varie Aree Tecniche **dopo** la redistribuzione

PIATTAFORMA TECNICA DELLA PREVENZIONE		
Area Tecnica Igiene Pubblica	Area Tecnica Veterinaria	Area Tecnica Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
processi		
36	0	31
personale		
11	0	16

## 4 DISCUSSIONE

A livello **organizzativo**, la redistribuzione dei processi lavorativi può portare a una maggiore semplificazione dei processi (attraverso la riduzione del numero di passaggi necessari per completare un'attività), a una maggiore efficienza (attraverso la definizione di ruoli e responsabilità più chiari e definiti) e a una maggiore flessibilità (attraverso la possibilità di riallocare le risorse in base alle esigenze). A livello **gestionale**, la redistribuzione dei processi lavorativi può portare a una maggiore trasparenza (attraverso la condivisione delle informazioni tra le diverse Aree Tecniche) e a una maggiore accountability (attraverso la definizione di obiettivi e di misurazioni di performance più chiari).

A livello di **risultato**, la redistribuzione dei processi lavorativi può portare a un miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi (attraverso una maggiore attenzione ai dettagli e a una maggiore coerenza delle attività), a una riduzione dei costi (attraverso la razionalizzazione dei processi e la riduzione degli sprechi) e a un aumento della efficienza verso l'esterno (privati e imprese soggette ai controlli) (attraverso la resa di un servizio più rapido). A livello **economico**, la redistribuzione dei processi lavorativi può portare a un aumento della produttività (attraverso i benefici già citati e la riduzione dei tempi di esecuzione) e a una riduzione dei costi (attraverso una maggiore razionalizzazione dell'impiego del personale). A livello di **gestione del personale**, la redistribuzione dei processi lavorativi può portare a una maggiore motivazione dei dipendenti (attraverso la possibilità di assumersi maggiori responsabilità con conseguente maggiore autonomia e di svolgere un lavoro più stimolante e diversificato).

## 5 CONCLUSIONI

La redistribuzione dei processi lavorativi apporta a una serie di **benefici significativi per l'azienda e i lavoratori**. Tuttavia, è importante che tale cambiamento sia pianificato e attuato in modo accurato, al fine di evitare rischi e di massimizzare i risultati. In base ai risultati della ricerca, si possono inoltre formulare le seguenti **raccomandazioni** utili per i vertici aziendali:

- fare un'analisi approfondita dei processi lavorativi attuali, al fine di identificare le aree di miglioramento;
- definire obiettivi e misurazioni di performance chiari, al fine di monitorare i risultati della riorganizzazione;
- coinvolgere i lavoratori nel processo di cambiamento, al fine di ottenere il loro supporto e collaborazione;
- fornire ai lavoratori la formazione ed il supporto necessari, al fine di facilitare l'adattamento al nuovo contesto lavorativo.

## REFERENZE

- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502". (GU Serie Generale n.65 del 18-03-2017 - Suppl. Ordinario n. 15)
- AZIENDA ASSISTENZA SANITARIA n.5 FRIULI OCCIDENTALE, Decreto del Direttore Generale n. 55 del 23/01/2018 "Adozione del documento Piattaforme assistenziali" e [atti relativi successivi](#)
- REGIONE AUTONOMA FVG, Progetto Prodotti Finiti (PPFF) - attuato nella Regione Friuli Venezia Giulia (FVG), in collaborazione con la Scuola Universitaria Superiore di Pisa "Sant'Anna"